

non era stato possibile di ricondurre alla ragione per la via della dolcezza, sarebbero costretti di ubbidire colla forza dell'armi. Tra i Russi e i confederati polacchi avvennero fatti sanguinosissimi, che si estesero sino alle frontiere della Turchia; e il 16 agosto i Russi s'impadronirono di Cracovia, punto principale d'appoggio dei confederati.

In uno scontro succeduto in Podolia i Russi senza saperlo inseguirono i Polacchi sino sul territorio turco, ed arsero Balta, villaggio tartaro. Avvertiti però del loro errore, si erano ritirati, e l'ufficiale che li comandava punito fu per la sua imprudenza. Il divano, intesa la violazione del suo territorio, invitò l'8 ottobre il ministro di Russia a Costantinopoli, d'Obreskow, a sottoscrivere condizioni di accomodamento relativamente all'intervento della sua sovrana negli affari di Polonia; al che rifiutatosi, fu rinchiuso il giorno 8 con tutto il suo seguito nelle Sette Torri. Il gabinetto di Pietroburgo rivolse immediatamente a tutti i gabinetti di Europa una circolare, lagnandosi dell'imprigionamento del suo ministro; e il divano pubblicò per parte sua il giorno 30 una dichiarazione di guerra, lagnandosi 1.º avere i Russi violato il territorio ottomano; 2.º costrutte sui confini dei due imperi parecchie fortezze piene di truppe e munizioni da guerra; 3.º esercitare realmente l'imperatrice il potere in Polonia, già coperta delle sue milizie.

Il 10 dicembre l'imperatrice rispose a quel manifesto con una contradichiarazione. Sino dal principio del 1769 un corpo russo sotto gli ordini del generale Isakow scacciò dalla Nuova Servia alcuni Tartari comandati dal loro Khan che aveano invasa quella provincia. Il 28 marzo fu pubblicato un manifesto dal principe Alessandro Galitzin, alla testa di 70,000 uomini, con cui esortava i Polacchi a sostenere i Russi contra gl'infedeli; indi traversando la Polonia passò il Dniester il 26 aprile, ed investì Chotchin il 29; nel 30 diede ai Turchi comandati da Caraman pascià un combattimento il cui esito sfortunato lo costrinse a rivalicare il fiume il 1.º maggio. Inseguito dai Turchi, si trovò tra due fuochi, e la sua ritirata gli costò molta gente. Nel 30 giugno l'armata russa ottenne qualche vantaggio sovra un corpo turco che tentava passare il Dniester. Allora ritornando alla carica passò il fiume il 10 luglio, e nella notte del 13 al 14 in-